



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/99 - Iscr. ROC n. 1123



Come noto giovedì, 15 luglio scorso il Siulp ha organizzato a Roma, presso l'Hotel Nazionale in piazza di Montecitorio, un'assemblea con conferenza stampa cui hanno partecipato molti ispettori capo già sottufficiali del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, giornalisti e parlamentari, tra cui l'on. Gianclaudio Bressa, Vice Presidente della I Commissione - Affari costituzionali della Camera dei deputati, ove il provvedimento che contiene il riallineamento dei sottufficiali delle Forze armate verrà esaminato a partire da mercoledì, 21 luglio prossimo; nel corso della riunione il comitato promotore degli ex-sottufficiali ha consegnato un documento, intitolato "Figli di un Dio minore", che di seguito pubblichiamo.

Fino al primo aprile 1981 i sottufficiali di tutti i corpi di polizia, all'epoca tutti a ordinamento militare, erano distinti in:

- *sottufficiali in servizio permanente (marescialli e brigadieri);*
- *sottufficiali in servizio continuativo (con oltre nove anni di servizio);*

- *sottufficiali in ferma e rafferma (personale fino a sei anni di servizio);*

Il brigadiere ed il vice brigadiere erano dunque i potenziali marescialli di prima classe del domani, una volta che avessero raggiunto la prescritta anzianità di servizio.

Inoltre l'intero ruolo dei sottufficiali del Corpo della guardie di pubblica sicurezza, sin dalla sua costituzione, era ordinato in gradi, dotato di regolamento di servizio, prevedeva uno stato giuridico comprendente diritti, doveri, mansioni e funzioni corrispondenti ed uguali agli equiparati gradi dei ruoli dei sottufficiali degli altri corpi di polizia e delle Forze armate (brigadieri-sergenti-marescialli).

Al personale che rivestiva i vari gradi in cui si articolava il ruolo dei sottufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza erano attribuiti compiti di rilevante importanza, principalmente per la loro qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e al cospetto dell'autorità giudiziaria, esattamente come avveniva per i sottufficiali degli altri corpi di polizia.

I sottufficiali di pubblica sicurezza operavano:

- *nei reparti operativi (quali comandanti delle squadre di polizia giudiziaria);*
- *nei reparti inquadrati (quali comandanti di plotone con compiti di inquadramento, formazione, addestramento e controllo del personale);*
- *nelle sezioni distaccate (quali comandanti di posti di Polizia di specialità: PolStrada, PolPosta e Polizia di Frontiera).*

Al ruolo dei sottufficiali di pubblica sicurezza, si accedeva iniziando dal grado di vice brigadiere mediante concorso per esame, con prova scritta e orale, subordinatamente al possesso dei prescritti requisiti ed al superamento di un corso di formazione della durata di un anno.

Con anzianità di servizio e modalità assolutamente analoghe a quelle degli altri Corpi di polizia si accedeva poi ai Gradi superiori; in particolare: dopo due anni senza demerito si accedeva al grado di brigadiere e, da qui, si accedeva per esami (dopo tre anni) o per anzianità congiunta al merito (dopo cinque anni) al grado di maresciallo di terza classe, per poi giungere, nel corso degli anni, alla qualifica apicale.

La legge 121/1981 ed il decreto delegato approvato con il d.P.R. 24 aprile 1982, n. 336 consentì solo al personale che rivestiva alcuni gradi del ruolo dei sottufficiali del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza di partecipare ad un concorso colloquio, con conseguente inquadramento nel ruolo degli ispettori, precludendo al personale più giovane, anche se appartenente allo stesso ruolo, sia la partecipazione ai concorsi colloquio che ogni forma di inquadramento diretto nell'istituendo ruolo degli ispettori della Polizia di Stato.

el provvedimento il Legislatore aveva inteso mantenere comunque l'equiparazione tra le nuove qualifiche all'interno dei ruoli con i corrispondenti gradi e ruoli degli altri Corpi di Polizia, così come si evince dalla tabella C allegata alla legge 121/1981 nella sua formulazione originaria.

Dieci anni più tardi, in applicazione dei dispositivi della sentenza della Corte costituzionale 12 giugno 1991, n. 277 e della successiva sentenza 25 novembre 1991, n. 986 del Consiglio di Stato, IV Sezione, che aveva confermato quella emessa il 9 luglio 1991, n. 1219 dal Tar Lazio, I Sezione, il decreto-legge 7 gennaio 1992, n. 5 convertito dalla legge 6 marzo 1992, n. 216, il trattamento economico ai sottufficiali dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza è stato equiparato a quello spettante agli Ispettori della Polizia di Stato.

L'art. 3 dello stesso provvedimento legislativo ha poi attribuito eguale trattamento economico anche al personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, omettendo però l'equiparazione delle qualifiche degli ispettori di Polizia con quelle degli ex sottufficiali del disciolto Corpo della guardie di pubblica sicurezza, che persero così l'allineamento con gli altri Corpi di polizia e con le Forze armate.

E' stato oltremodo irragionevole il disconoscimento di fatto dell'equiparazione anche formale tra i gradi e le carriere dei sottufficiali del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ed i gradi e le carriere dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e delle Forze armate.

Se i gradi e le carriere di questi ultimi sono stati equiparati alle qualifiche del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato ad identica collocazione si doveva pervenire anche per i gradi degli ex sottufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza.

Il decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197 in attuazione dell'art. 3 della citata legge 6 marzo 1992, n. 216 in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato, ha invece collocato i sovrintendenti capo, già sottufficiali del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in un appositamente istituito "ruolo ad esaurimento" comprendente l'unica qualifica di "ispettore capo - r.e".

A partire dal 1° settembre 1995 la qualifica di ispettore capo (sia "r.e." che ruolo ordinario) equivale al grado di maresciallo capo nelle Forze di polizia ad ordinamento militare; in quel fatidico 1° settembre 1995 nel grado di maresciallo capo vennero inquadrati i brigadieri che il giorno precedente risultavano "utilmente iscritti nei quadri di valutazione per la promozione al grado di maresciallo", vale a dire la posizione che gli ex sottufficiali di pubblica sicurezza rivestivano quattordici anni prima!

Nell'arco di ventiquattrore sono stati cancellati di fatto 14 anni di carriera; gli ex sottufficiali di pubblica sicurezza videro i colleghi fino a quel giorno allineati con loro, i marescialli maggiori, diventare immediatamente MASUPS prima e, nel 2001, luogotenenti e sono restati fermi nella stessa posizione fino ad oggi, vale a dire per altri nove anni.

Nessun riconoscimento è stato attribuito a chi era già sottufficiale prima che si arruolasse la maggior parte di coloro i quali è da anni inquadrato nei gradi e qualifiche apicali dei ruoli corrispondenti di tutte le Forze di polizia e armate: no all'art. 51, legge 10 ottobre 1986 n. 668; no ad un sistema di avanzamento con riconoscimento dell'anzianità pregressa come quello previsto dagli artt. 13, 14 e 15 d.lgs. 197/1995 per personale con diverso percorso di carriera.

Abbiamo deciso di chiedere nelle aule di Giustizia che venisse riconosciuta l'equiparazione esistente prima dell'entrata in vigore della legge 121/1981 tra gli attuali ispettori capo già sottufficiali di pubblica sicurezza, ed il personale che aveva lo stesso status militare appartenente ai ruoli sottufficiali degli altri corpi di polizia; in sostanza era stata richiesta, al Tar Lazio e successivamente al Consiglio di Stato, la ricostruzione di carriera a decorrere dall'entrata in vigore della Legge 121/81, in analogia a quanto riconosciuto ai sottufficiali dell'Arma dei carabinieri e degli altri corpi di Polizia.

Benissimo: oltre ad essere stati danneggiati per i motivi di cui sopra, ognuno di noi è anche stato condannati dal Consiglio di Stato al pagamento di 1.500,00 o 3.000,00 euro.

Abbiamo poi sperato che, nel momento in cui si andavano a riallineare le posizioni dei sergenti e serventi maggiori (equivalenti di vice brigadieri e brigadieri) del 1995, venissero riallineati anche i vice brigadieri e brigadieri (ed anche marescialli) del 1981...

Purtroppo amareggiati e delusi dobbiamo constatare che in questi anni abbiamo dovuto subire solo e tante mortificazioni.

OLTRE AL DANNO LE BEFFE!!!

15 Luglio 2004

n. 28 del 19 luglio 2004

Sommario

- **15 luglio: l'iniziativa Siulp contro il Governo per le sperequazioni in danno dei poliziotti**
- **EuroCQ: sempre i tassi più bassi**
- **Finalmente in Gazzetta Ufficiale gli aumenti per i dirigenti delle Forze armate e di polizia**
- **Immigrati irregolari: per gli accompagnamenti coattivi sarà necessaria una nuova legge**
- **E' lecito criticare le sentenze e gli atteggiamenti arroganti dei magistrati**
- **Aggiornamenti corsi, concorsi ed avanzamenti**

15 luglio: l'iniziativa Siulp
contro il Governo per le
sperequazioni in danno dei
poliziotti

ANSA (CRO) - 15/07/2004 - 12.21.00

POLIZIA: SIULP, GOVERNO MANTENGA IMPEGNI O INIZIATIVE FORTI

Roma, 15 luglio - Il governo "riveda la propria posizione e soprattutto mantenga i propri impegni" includendo nel riallineamento delle carriere dei marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica a quelle degli ispettori superiori dei Carabinieri e della Polizia di Stato, anche gli ex sottufficiali del Corpo di pubblica sicurezza. Questo l'invito del segretario generale del Siulp (Sindacato unitario lavoratori polizia), Oronzo Così, altrimenti, ha detto a margine di una conferenza stampa indetta sulla questione, "metteremo in campo iniziative molto forti". Secondo il sindacato, sono 1.500 gli ex ispettori capo in ruolo di esaurimento ad essere penalizzati, in base alla legge approvata al Senato. "Il Siulp - ha affermato Così - ha sempre mostrato un grande senso di responsabilità e di collaborazione con il Governo. Se la risposta è questa... c'è la protesta. La speranza - ha aggiunto - è che rivedano le proprie le proprie posizioni e soprattutto gli impegni presi, rispetto alla salvaguardia di questi 1.500 uomini della Polizia di Stato sempre bistrattati. Sino ad ora la scelta è stata parziale, solo a favore delle Forze armate". L'Esecutivo, ha inoltre detto il segretario generale del Siulp, "ha così avallato una ingiustificata penalizzazione a danno di costoro, condannandoli all'annullamento di quasi 30 anni di carriera, in quanto saranno raggiunti e, in molti casi, superati, per dettame legislativo, dai molto più giovani sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica". Sul tema è intervenuto anche il vicepresidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Gianclaudio Bressa, della Margherita, che ha annunciato un emendamento per il riallineamento degli ispettori della Polizia con le Forze Armate. "Noi - ha detto Bressa parlando a margine della conferenza stampa del Siulp - stiamo per presentare un emendamento in loro favore, perché questi 1.500 uomini devono essere i primi ad essere inseriti in graduatoria". Emendamento che Così si augura "sia sostenuto dal Governo". In caso contrario, si apre "per il Siulp - ha concluso - una fase di aspra conflittualità tra sindacato e Governo che avrà riflessi negativi su tutta la prossima tornata contrattuale". "Questo governo - ha invece concluso Bressa - non ha fatto nulla" sul fronte sicurezza "si è solo riempito di parole. Anche la questione finanziaria - ha aggiunto - è sostanzialmente bloccata".

ANSA (CRO) - 15/07/2004 - 19.01.00

POLIZIA: SIULP, IN PIAZZA PER RIALLINEAMENTO CARRIERE

Roma, 15 luglio - Il Siulp "scenderà in piazza a settembre, con una grande manifestazione, se il Governo non rivedrà la propria posizione" includendo nel riallineamento delle carriere dei marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, anche gli ex sottufficiali (oggi ispettori) della Polizia di Stato. L'annuncio è del Segretario generale del Siulp, Oronzo Così nel corso di una manifestazione pubblica a Roma a cui hanno partecipato, informa un comunicato dello stesso sindacato, circa 500 poliziotti. "Il folto gruppo ha poi sfilato pacificamente davanti agli ingressi di Montecitorio e di Palazzo Chigi", prosegue la nota annunciando però che "la prossima volta saremo molti di più". Il Siulp, ha detto Così, "ha mostrato un grande senso di responsabilità e di collaborazione con questo Governo. Speriamo, quindi, che rivedano la loro posizione, rispetto alla palese e ingiustificata penalizzazione nei confronti di 1500 uomini della Polizia di Stato. Sino ad ora la scelta è stata parziale, solo a favore delle Forze armate. Di

conseguenza molti ispettori che vantano anzianità di servizio e titoli professionali e di merito di gran lunga superiori ai propri corrispondenti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, si vedranno 'scavalcare' sotto il profilo economico e della carriera, registrando una sperequazione senza precedenti nel Comparto sicurezza e difesa".

ADNK (POL) - 15/07/2004 - 20.11.00

POLIZIA: SIULP, GOVERNO RIVEDA PROPRIA POSIZIONE SU CARRIERE

Roma, 15 luglio – "Il Siulp scenderà in piazza a settembre, con una grande manifestazione, se il Governo non rivedrà la propria posizione includendo nel riallineamento delle carriere dei marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, anche gli ex sottufficiali, oggi ispettori, della Polizia di Stato". Lo ha affermato il Segretario generale del Siulp, Oronzo Così, nel corso di una manifestazione pubblica a Roma a cui hanno partecipato circa 500 poliziotti. All'assemblea erano presenti anche alcuni rappresentanti delle forze politiche, tra cui il vice presidente della Commissione Affari Costituzionali, Gian Claudio Bressa per la Margherita, che ha annunciato la presentazione di un emendamento in Parlamento a sostegno delle rivendicazioni del Siulp, Sergio D'Antoni, segretario di Democrazia Europea, Marco Minniti dei Ds.

FINANZIAMENTI FACILI, RAPIDI ed ECONOMICI



Finanziamento 1 CESSIONE DEL QUINTO

TEG 8,10%, TAEG 9,93% max complessivo applicato agli esempi. Alle rate degli esempi vanno aggiunti i costi delle garanzie INPDAP che sono del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi. (riferito al periodo gen./feb. 2004).

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.500,00	114,00	68,00
7.000,00	147,00	88,00
10.000,00	210,00	124,00
12.000,00	251,00	149,00
15.000,00	313,00	185,00
18.000,00	375,00	221,00
22.000,00	458,00	270,00
26.000,00	539,00	316,00

Finanziamento 2 PRESTITO CON DELEGA

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN dal 4,75% al 5,10%. TEG 10,40%, TAEG 11,88% max complessivo applicato agli esempi. Gli esempi sono riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio (riferito al periodo gen./feb. 2004).

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
6.000,00	131,00	79,00
9.000,00	195,00	115,00
11.000,00	238,00	140,00
13.000,00	278,00	164,00
16.000,00	340,00	201,00
19.000,00	405,00	237,00
23.000,00	488,00	286,00
25.500,00	538,00	318,00

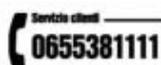
Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

UNICA AGENZIA DI SETTORE PER LA POLIZIA DI STATO



Euro
Cessioni
Quinto

IN CONVENZIONE
SIULP



Direzione Generale di Roma - EUROCC di Marin Clara
L.re di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

Finalmente in Gazzetta Ufficiale gli aumenti per i dirigenti delle Forze armate e di polizia

E' stato finalmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 luglio scorso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 maggio 2004, di cui abbiamo dato notizia su queste pagine circa due mesi orsono pubblicandolo altresì sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it; si tratta dell'aumento delle retribuzioni che, in base alla previsione contenuta nell'art. 24, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (la Finanziaria 1999), viene disposto annualmente in favore del personale con qualifica

dirigenziale (e per i direttivi che fruiscono del trattamento economico corrispondente) che, a differenza di praticamente tutti gli altri dipendenti del pubblico impiego, non è stato ancora contrattualizzato.

In applicazione di tale previsione viene annualmente disposto automaticamente un incremento di stipendio pari alla media degli aumenti che vengono attribuiti al personale contrattualizzato; in base ai dati forniti dall'Istat per quest'anno l'aumento dello stipendio dirigenziale sarà pari all'1,38%; a causa della mancata contrattualizzazione del relativo rapporto di lavoro i dirigenti della Polizia di Stato dovranno invece attendere ancora per l'adeguamento delle misure delle indennità accessorie a quelle stabilite da ormai due anni per il personale contrattualizzato dal CCNL recepito con d.P.R. 164/2002.

Immigrati irregolari: per gli accompagnamenti coattivi sarà necessaria una nuova legge

Non sarà più possibile l'accompagnamento coattivo alla frontiera dell'espulso senza che il provvedimento sia stato prima convalidato dall'autorità giudiziaria dopo un procedimento *«che assicuri il contraddittorio e le garanzie della difesa»*; è quanto ha deliberato la Corte costituzionale con sentenza n. 222/2004, depositata il 15 luglio scorso, di fatto rendendo impossibili gli accompagnamenti coattivi a seguito di espulsione fino a quando non verrà approvata una nuova legge che preveda e disciplini il procedimento giurisdizionale, per la quale si prevedono tempi non brevi.

Dopo aver esaminato il procedimento di convalida del provvedimento di accompagnamento coattivo alla frontiera, mediante il quale il questore dà esecuzione all'espulsione amministrativa, la Corte ha stabilito che la norma che lo disciplina è illegittima in quanto *«non prevede alcuna contestazione o audizione dell'interessato, né qualsivoglia forma di contraddittorio o difesa, così da riservare al giudice un controllo puramente formale sul decreto. Inoltre il medesimo provvedimento del questore – rileva il Giudice delle leggi - è immediatamente esecutivo e non è prevista alcuna forma di opposizione avverso lo stesso, né alcuna possibilità di sospensione da parte dell'autorità giudiziaria»*; è stata invece ritenuta conforme al dettato costituzionale la norma che prevede l'espulsione quale sanzione alternativa per lo straniero che debba scontare una pena detentiva non superiore ai due anni; sono state infatti ritenute manifestamente infondate le questioni di incostituzionalità sollevate da più magistrati di sorveglianza.

Con l'ulteriore sentenza n. 223/2004 la stessa Corte, nello stesso giorno, ha poi rilevato l'incostituzionalità di un'altra previsione legge Bossi-Fini, laddove impone l'arresto obbligatorio in flagranza di reato per lo straniero che non abbia rispettato l'ordine del questore di lasciare il territorio italiano entro cinque giorni; secondo la Consulta *«non trova nessuna copertura costituzionale»* ed anzi viola i principi contenuti in due articoli della Carta: il principio di eguaglianza dei cittadini innanzi alla Legge, contenuto nell'articolo 3 (perché il nostro ordinamento consente l'arresto obbligatorio *«solo quando si procede per un delitto»*), mentre il mancato rispetto dell'ordine di abbandonare il territorio nazionale è un *«reato contravvenzionale»*) ed il principio secondo il quale l'adozione di provvedimenti che incidono sulla libertà personale da parte dell'autorità amministrativa è legittima solo in casi eccezionali di necessità e urgenza, contenuto nell'articolo 13.

La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale delle sentenze (consultabili sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it), prevista per mercoledì 21 luglio prossimo, creerà un vuoto normativo che, come accennato, impedirà di fatto l'accompagnamento coattivo degli immigrati espulsi; in attesa della nuova normativa il Ministero dell'interno diramerà dunque le opportune disposizioni agli operatori di polizia.

E' lecito criticare le sentenze e gli atteggiamenti arroganti dei magistrati

In uno stato democratico il diritto di critica è fondamentale e non vi sfugge nessuna categoria, nemmeno quella dei magistrati; lo ha ribadito la Corte suprema di cassazione con la sentenza n. 29232/2004, depositata il 6 luglio scorso.

«In linea generale – afferma l'alto consesso - deve rilevarsi che in un

ordinamento democratico, come è il nostro, ampio spazio deve essere riconosciuto alla libertà di espressione dei cittadini ed al diritto di critica sui provvedimenti e sui comportamenti assunti dalle persone che esercitano rilevanti poteri pubblici; la critica e le conseguenti discussioni contribuiscono, infatti, alla crescita della sensibilità collettiva su questioni rilevanti ed "aiutano" chi esercita un pubblico potere a correggersi».

La quinta sezione penale della Corte di cassazione ha dunque annullato la condanna per diffamazione inflitta ad un avvocato che aveva criticato il comportamento di un pubblico ministero il quale aveva dichiarato che, se fosse stato per lui, avrebbe buttato via la chiave della cella dell'imputato assistito dal legale; quest'ultimo gli aveva dunque inviato una lettera di risposta nella quale aveva criticato simili comportamenti aggiungendo che non provava alcuna stima per il magistrato.

La Suprema corte, rilevando come i magistrati italiani godono di piena indipendenza di giudizio e l'ordine giudiziario ha un rilevante tasso di effettiva autonomia.; il contrappeso all'elevato grado di indipendenza e di autonomia della magistratura non può che essere rinvenuto, come autorevoli Autori hanno posto ripetutamente in evidenza, in una ampia possibilità di critica dei provvedimenti giudiziari che deve essere riconosciuta a tutti i cittadini e non soltanto ai cosiddetti "addetti ai lavori".

La legittima critica dei cittadini non deve inoltre limitarsi soltanto alle decisioni assunte ed alle motivazioni che le sorreggono, ma può investire anche i comportamenti assunti nell'esercizio della funzione giudiziaria; sovente, infatti, alcuni comportamenti "arroganti" assunti nei confronti di avvocati, imputati e parti processuali appaiono addirittura meno tollerabili di motivate decisioni contrarie agli interessi di una parte; ed è giusto che sia così perché in un Paese democratico chi esercita la delicata funzione giudiziaria che produce rilevanti effetti sulla vita dei consociati astenersi dall'assumere atteggiamenti che possano essere interpretati come improntati a pregiudizi.

Invece - dopo aver sottolineato che il legale si era espresso in termini del tutto corretti e civili e senza superare i limiti della cosiddetta "continenza" - la Cassazione ha affermato che in un ordinamento democratico deve essere riconosciuto ampio spazio alla libertà di espressione dei cittadini ed al diritto di critica sui provvedimenti e sui comportamenti dei magistrati che esercitano rilevanti poteri pubblici, in quanto la critica e le conseguenti discussioni contribuiscono alla crescita della sensibilità collettiva su questioni rilevanti ed "aiutano" chi esercita un pubblico potere a correggersi, ed il diritto dei cittadini di criticare i magistrati costituisce il contrappeso all'elevato grado di indipendenza e di autonomia della magistratura.

Nell'area "giurisprudenza" del nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it.

Aggiornamenti corsi, concorsi ed avanzamenti

L'Amministrazione è ancora in attesa delle autorizzazioni ad assumere

E' purtroppo ancora necessario attendere per le assunzioni; nonostante la nota situazione politica il decreto che autorizzerà le assunzioni di personale per l'anno 2004 in deroga al cosiddetto "blocco", necessario sia per procedere all'assunzione dei candidati che stanno partecipando a concorsi in atto, sia per programmare corsi di formazione destinati a personale che ha partecipato a precedenti concorsi risultando idoneo a tutte le prove, dovrebbe comunque arrivare entro la fine del mese.

Concorsi per commissari

Si sono svolte senza imprevisti le prove preselettive del concorso pubblico per 40 posti; circa 4.000 i candidati che hanno consegnato l'elaborato, previsti entro la settimana i risultati della revisione; rimane confermato che le prove di efficienza fisica e gli accertamenti per l'idoneità fisica, psichica ed attitudinale verranno espletati tra gli ultimissimi giorni del mese di agosto e l'inizio del mese di settembre prossimi.

Tempestivi aggiornamenti sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

FINANZIAMENTI

facili, rapidi ed economici

**NUOVI
TASSI**

Finanziamento 1

CESSIONE DEL QUINTO

TEG 8,10%, TAEG 9,93% max complessivo applicato agli esempi. Alle rate degli esempi vanno aggiunti i costi delle garanzie INPDAP che sono del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi.
(riferito al periodo gen./feb. 2004).

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.500,00	114,00	68,00
7.000,00	147,00	88,00
10.000,00	210,00	124,00
12.000,00	251,00	149,00
15.000,00	313,00	185,00
18.000,00	375,00	221,00
22.000,00	458,00	270,00
26.000,00	539,00	316,00

Finanziamento 2

PRESTITO CON DELEGA

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN dal 4,75% al 5,10%. TEG 10,40%, TAEG 11,88% max complessivo applicato agli esempi. Gli esempi sono riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio
(riferito al periodo gen./feb. 2004).

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
6.000,00	131,00	79,00
9.000,00	195,00	115,00
11.000,00	238,00	140,00
13.000,00	278,00	164,00
16.000,00	340,00	201,00
19.000,00	405,00	237,00
23.000,00	488,00	286,00
25.500,00	538,00	318,00

NOVITÀ

► **Prestiti Personali con rimborso in conto corrente**

► **Prestiti Pensionati INPDAP (TAEG max 7,85%)**

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

UNICA AGENZIA DI SETTORE PER LA POLIZIA DI STATO



€uro
Cessioni
Quinto

IN CONVENZIONE
SIULP

Servizio clienti
0655381111

Numero Verde
800-754445

Sito internet
www.eurocq.it

Direzione Generale di Roma - EUROCC di Marin Clara - L.re di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma